

Alla Camera la proposta per la “Giornata nazionale del merito pubblico”: il progetto per valorizzare l’impegno civico

L’iniziativa è ideata dalla Fondazione Nazionale Cavalieri di Gran Croce e promossa dal Presidente della Commissione Affari costituzionali Nazario Pagano.



3 Minuti di Lettura

mercoledì 10 giugno 2026, 13:16

✉ **La chiave politica - Newsletter**

Commenti e retroscena del panorama politico

Iscriviti e ricevi le notizie via email

ISCRIVITI

A Montecitorio si torna a parlare di Merito pubblico. È stata presentata la proposta di legge per istituire una giornata nazionale dedicata al riconoscimento del valore dell’impegno civico, con l’obiettivo di riportare al centro del dibattito politico responsabilità, partecipazione e fiducia tra cittadini e istituzioni.

L’iniziativa nasce dalla volontà e dall’impegno della Fondazione Nazionale Cavalieri di Gran Croce, presieduta da Claudio Gorelli, ed è promossa dal presidente della Commissione Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni, l’onorevole Nazario Pagano.

Fitto: «Italia protagonista, fondi Ue da rivedere»

L’obiettivo, spiegano i promotori, è fare di questa giornata la “bussola” civile del Paese e valorizzare i cittadini che si sono distinti nei rispettivi ambiti professionali e sociali.

Perché il merito non è soltanto un fattore di coesione sociale ma anche un elemento “strategico”. Come ha sottolineato Gorelli nel suo intervento: «riteniamo che una società che non si basi sul riconoscimento del

Merito sia destinata a divenire sempre più debole».

Ma la proposta ha anche l'intento di contrastare la crescente disaffezione verso la vita pubblica, puntando su esempi virtuosi e su un'idea di merito inteso non solo come successo personale, ma come valore aggiunto per la collettività. Un concetto caro all'onorevole Pagano: «Una comunità nazionale cresce e si rafforza quando è capace di riconoscere e valorizzare il contributo di chi mette il proprio talento, il proprio lavoro e il proprio senso di responsabilità al servizio del bene comune. Dare visibilità alle migliori energie del Paese significa contribuire a costruire una società più consapevole, più coesa e più fiduciosa nel proprio futuro».

A sostenere la proposta anche una platea d'eccellenza con numerosi "testimoni del merito" italiano selezionati tra Forze Armate, lavoro e istituzioni. Come il dottor Fausto Bartolini, tra le benemerenze della sanità pubblica e Cavaliere di Gran Croce OMRI, il maresciallo Jonni D'Andrea, Carabiniere paracadutista decorato in Afghanistan con la Medaglia d'Oro per meriti speciali. E ancora la presidente della Fondazione Saltarelli, Paola Saltarelli, Cavaliere del Lavoro.

Tra i protagonisti del civismo "quotidiano" Martina Marotta, Alfieri della Repubblica e guida dell'associazione degli Alfieri, insieme al maestro Andrea Peressutti, Stella al Merito e riferimento dei Maestri del Lavoro. Presente anche l'eccellenza al merito nella sanità con il professor Raffaele Perrone Donnorso, medico e presidente dei primari ospedalieri, e nella diplomazia con il volto dell'ambasciatore Stefano Ronca.

Un albo d'oro che traduce in pratica un principio già scolpito nella Carta costituzionale: quello del rapporto tra cittadini e istituzioni.